

**Il Forte di Fortezza e gli spazi espositivi BBT,
Galleria di Base del Brennero.
Rendere la popolazione partecipe di un grande progetto
infrastrutturale alpino**

MARKUS SCHERER

Il Brennero vanta una storia di passaggio ad alta quota che risale all'epoca romana e, dopo la flessione in età medievale, si afferma progressivamente come valico di cruciale importanza per gli scambi tra Italia e nord Europa. La realizzazione del collegamento ferroviario tra Verona e Innsbruck – uno dei primi in Europa attraverso le Alpi – data 1859-67 e poco meno di un secolo dopo, nel 1964, vede la luce l'autostrada del Brennero, destinata a divenire uno dei principali assi di transito su gomma, con numeri di mezzi pesanti rivelatisi nel giro di alcuni decenni sempre meno sostenibili. Il progetto di realizzazione di corridoi paneuropei veloci per il trasporto via ferro di merci e persone (gli assi Ten T) entra in una fase operativa a partire dai primi anni 2000; tra le opere da realizzare sull'asse Helsinki-Palermo vi è la Galleria di Base del Brennero, per la realizzazione della quale viene fondata la società BBT SE, compartecipata al 50% tra Italia e Austria. La Galleria non è solo un'opera infrastrutturale ma anche un'opportunità di ricerca scientifica in tema di geologia e una delle prime occasioni di esplorare le Alpi da sotto e non da sopra. D'altra parte, complesse sono le problematiche connesse allo scavo di 65 chilometri di tunnel – basti citare i 22 milioni di metri cubi di materiale, solo per un terzo interamente riciclabili. Per monitorare tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e allo stoccaggio dei materiali e soprattutto per informare la popolazione sulle vicende e sul procedere dell'opera viene decisa l'istituzione di un Osservatorio indipendente dalla società di costruzione e l'approntamento di un infopoint BBT nell'ex forte asburgico di Fortezza, ubicato nei pressi del valico del Brennero.

La *Franzensfeste*, formidabile sbarramento fortificato realizzato tra il 1833 e il 1838 in uno dei punti più stretti della Valle d'Isarco, è progettata da uno dei maggiori ingegneri militari del tempo – Franz von Scholl, il "Vauban austriaco". Si tratta di un complesso esteso su circa 20 ettari e articolato in tre unità autonome denominate Forte Basso, Forte Medio e Forte Alto. Nei decenni successivi al suo completamento, il mutare degli scenari strategici

49

Quaderni della
Fondazione Courmayeur
Mont Blanc

**Alpi partecipate
La sfida della
rigenerazione**

